

FOCUS : APPROFONDIMENTO

GLI INCONTRI DI GESU'



INCONTRO DI GESU' CON ZACCHEO **il Publicano nella città di Gerico**

In fretta scese e lo accolse pieno di gioia
Vangelo di Luca 19,1-10

[1]Entrato in Gerico, attraversava la città.

[2]Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco,

[3]cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura.

[4]Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là.

[5]Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: <<Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua>>.

[6]In fretta scese e lo accolse pieno di gioia.

7]Vedendo ciò, tutti mormoravano: <<E` andato ad alloggiare da un peccatore!>>.

[8]Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: <<Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto>>.

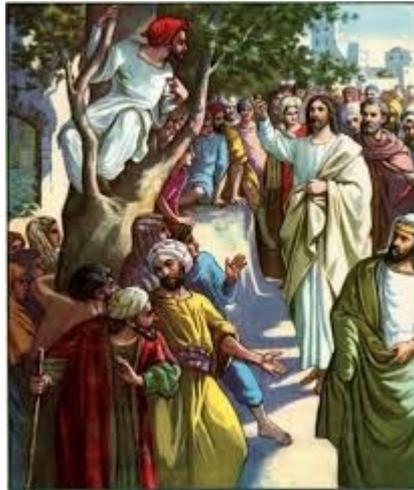
[9]Gesù gli rispose: <<Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo;

[10]il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto>>.

Introduzione

Leggendo i Vangeli possiamo osservare come Gesù desidera muoversi e camminare per le strade alla ricerca delle persone. Questo suo camminare deriva da una ricca e profonda umanità che lo rende capace di avere leali relazioni umane. Nel brano del Vangelo notiamo che **Zaccheo vuole vedere** Gesù e sale su

una pianta e si mette a guardare **ma non sa di essere guardato da Gesù che passa.** Gesù ha uno sguardo d'amore verso tutti qualunque sia la loro condizione. Lo sguardo d'amore di Gesù è per l'incontro...*Zaccheo scendi, oggi devo fermarmi a casa tua...* Nell'incontro con Gesù le persone più fragili si sentono amate e ricevono il coraggio di scoprire il proprio valore. **Attraverso le parole, gli sguardi, i gesti Gesù fa scoprire a coloro che incontra di essere preziosi per Dio.**



Possiamo dividere questo brano in due parti:

Nella prima parte in 19,1-6 si narra l'incontro tra Zaccheo e Gesù

Zaccheo: cerca, corre, sale, scende, accoglie

Gesù: entra, passa, alza lo sguardo, chiama, si ferma

Nella seconda 19,7-10 si valuta l'incontro

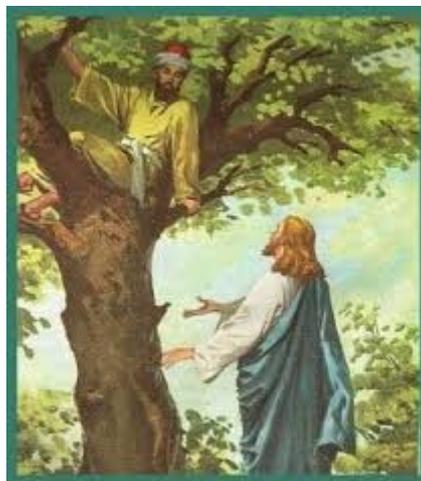
la folla esprime disappunto per l'attenzione che Gesù riserva a quel pubblico peccatore (19,7)

Zaccheo si lascia coinvolgere da quell'incontro e decide di cambiare la propria vita (19,8)

Gesù dichiara che l'incontro con Zaccheo rientra nella sua missione destinata a tutti (19,9-10)

Gesù non si fa condizionare dalla pubblica opinione degli abitanti di Gerico perchè la salvezza divina non deve essere sbarrata a nessuno.

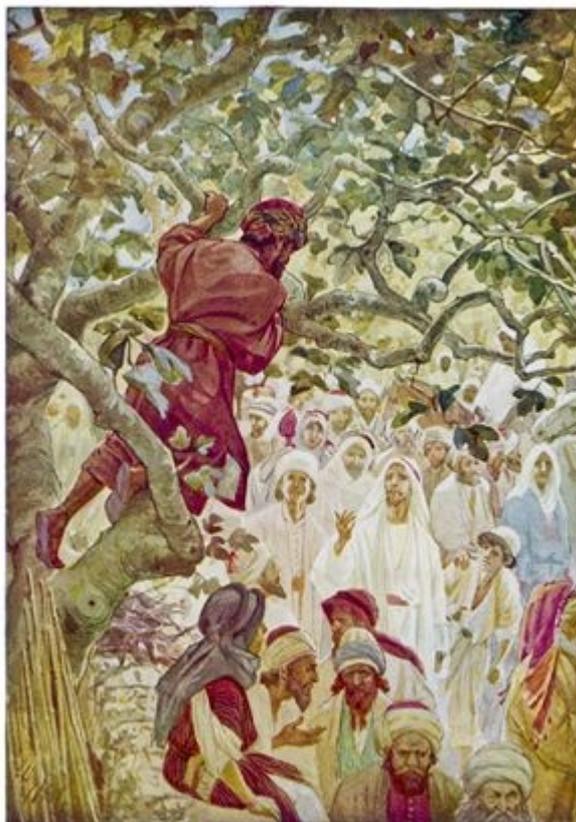
Si incontrano i desideri di Gesù e di Zaccheo



Zaccheo ha un desiderio vivo e bruciante, cercava di vedere Gesù ma il testo non dice perchè cercava di vederlo. **Egli si lascia coinvolgere da questo suo**

desiderio. E' disposto a superare qualunque ostacolo, non gli importa nulla di esporsi al ridicolo davanti a tutti e sale sull'albero per vederlo ma con grande sua sorpresa **viene visto da Gesù.** Con lo sguardo si possono esprimere i propri sentimenti di approvazione o disapprovazione, si può ferire o amare. **Come alza lo sguardo Gesù?** per accogliere, è uno sguardo di comunione e non di disprezzo come voleva la folla.

Dove si svolge l'evento



Gerico è una città di frontiera dedita al commercio,

situata nella valle del Giordano a 300 metri sotto il livello del mare. Fu la prima città conquistata dagli ebrei dopo l'ingresso nella terra promessa e venne maledetta da Giosuè dopo la sua conquista (Gs6,26). **La città si trova a 37 Km da Gerusalemme e al tempo di Gesù era famosa per la corruzione dei costumi e la bella vita.** Nella parabola del buon samaritano (L10,29-37) Gesù racconta la carità del viandante che scendendo da Gerusalemme a Gerico soccorre l'uomo ferito e abbandonato. **Nella figura del viandante della parabola si può riconoscere la carità di Gesù Cristo che dal cielo, il luogo santo, discende e si umilia facendosi uomo e cercandolo fino a Gerico, la città del peccato che si oppone alla santità di Dio.**

ZACCHEO



Il nome Zaccheo significa **Dio si ricorda**, egli non solo appartiene alla categoria dei peccatori pubblici e dei pubblicani ma è il loro capo. Il termine pubblicano è dispregiativo perchè indicava coloro che riscuotevano le tasse per i romani che erano il popolo nemico e oppressore. Era ricco perchè sapeva trarre profitto anche ingiustamente dalle sue funzioni. Pensava che la ricchezza non lo facesse dipendere da nessuno e cercava di soddisfare solo con la ricchezza i suoi bisogni. Zaccheo è piccolo, ladro, ostinato e viene odiato dalla popolazione perchè è amico dei romani. L'ostinazione in molte occasioni gli aveva permesso di convincere la gente a pagare tasse ritenute ingiuste e destinate ai nemici. **Ora la sua ostinazione diventa una caratteristica positiva e si arrampica con decisione e senza indugio su un albero per vedere chi fosse Gesù.** Zaccheo compie un gesto inusuale come arrampicarsi su un albero per vedere un uomo. Questo gesto rischia di metterlo in ridicolo di fronte a gente che ha umiliato più volte per questioni di denaro. Gesù il maestro, il rabbì, che dovrebbe odiare il pubblicano invece alza lo sguardo, e si rivolge a lui, come ad un amico. Gesù non lo ha svergognato

davanti a tutti chiamandolo ladro **ma lo ha chiamato per nome** e vuole fermarsi a casa sua. Nella mentalità del tempo accogliere un rabbì a casa propria era un grande onore e privilegio concesso a persone ritenute dal maestro degne di stima.

GESU'



Nonostante che sia un peccatore Gesù si interessa della condizione di Zaccheo e alza per primo lo sguardo per cercarlo e incontrarlo. Zaccheo sapeva di essere rifiutato dalla folla e per questo è tutto solo

sull'albero. La folla per lui è una barriera ma sperimenta un comportamento misericordioso e inaudito da parte di Gesù. Mangiare e trascorrere una giornata a casa del capo dei pubblicani rientra nel piano di salvezza di Dio. Gesù ha iniziato a cambiare il cuore di Zaccheo e con la sua presenza manifesta la volontà di Dio di salvarlo. Come Giovanni Battista (Lc 3,8) anche Gesù riconosceva come figli di Abramo coloro che portavano frutti degni di pentimento e Zaccheo dopo la conversione condividerà i suoi beni.

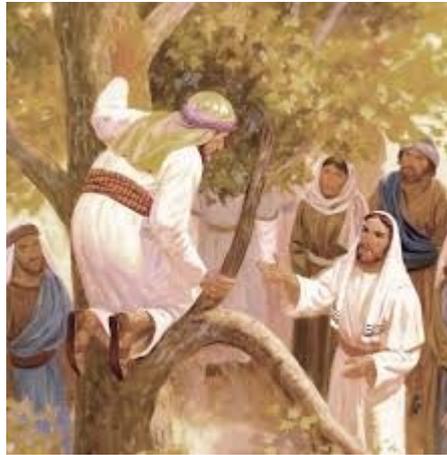
LA FOLLA



E' chiusa , impermeabile e impedisce a Zaccheo di vedere Gesù. Mormorano contro il comportamento di Gesù perchè considerano Zaccheo un uomo perduto per sempre. Per la folla Zaccheo è solo un peccatore, un lontano da Dio, un uomo senza speranza, deve essere solo rifiutato e disprezzato.

Zaccheo cercava di mettersi in risalto in modo

sbagliato e si illudeva di trovare la vera gioia nel denaro e nelle proprie capacità di successo.



Zaccheo pensava di risolvere i propri problemi accumulando solo dei beni ma per fortuna aveva dei desideri e per comprenderli cercava di vedere Gesù. Il suo bisogno di vivere in comunione viene fuori quando viene conquistato dallo sguardo di Gesù e dal suo invito a stare con lui . Quest'esperienza di essere accettato e amato da Gesù cambia Zaccheo. Ora non ha più bisogno di rendersi grande con le ricchezze perchè ha scoperto la gioia della comunione con Gesù, di condividere con Lui la propria vita. Il desiderio di Gesù e quello di Zaccheo si sono incontrati e Zaccheo impara a vivere come uomo in una relazione positiva con Dio, se stesso e gli altri.

Zaccheo era piccolo di statura: un simbolismo

Zaccheo era basso di statura, e questo suo essere piccolo probabilmente gli creava dei problemi e allora è possibile che cercava di rendersi grande in modo sbagliato. La storia di **Zaccheo è la storia che può riguardare anche i complessi di inferiorità e il tentativo di compensarli in modo sbagliato.** I complessi di inferiorità possono venire compensati mettendosi eccessivamente in risalto. Compensare la propria inferiorità con una falsa apparenza diventa uno sbagliato obiettivo. Invece diventa fondamentale in queste situazioni riconoscersi per quello che siamo camminando nella vita con sincerità e verità.



**TERMINIAMO QUESTA BREVE RIFLESSIONE con
queste parole tratte da una preghiera del
Cardinale Carlo Maria Martini**

Signore Gesù riempimi della tua misericordia con la quale hai guardato Zaccheo, lo hai capito, lo hai amato. Le tue parole sono perle preziose per un uomo disperso che hai raccolto e unito a Te. Fammi entrare in comunione con te, perchè io conosca te e la mia realtà dispersa. Dona la Tua Pace alla mia vita da Te amata .